AVVISI

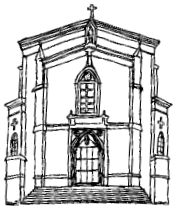
• ***Domenica 4 ottobre 2009***
ore 12.00 in chiesa: Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei *(al termine della Santa Messa delle 11.30).*

Prosegue la pubblicazione dell'intervento di mons. Tarcisio Bosso tenuto il 20 aprile 2009 al Consiglio Pastorale Parrocchiale sui problemi riguardanti il termine della vita.

Per *stato vegetativo* s'intende in medicina la condizione clinica di completa perdita della coscienza di sé e della consapevolezza dell'ambiente ma con il mantenimento autonomo di importanti funzioni quali la funzione vegetativa, la funzione cardiocircolatoria e respiratoria, le funzioni gastrointestinali e renali e il mantenimento di uno stato di veglia. Si distingue in *stato vegetativo persistente*, continuo a distanza di un mese dall'evento infausto che l'ha causato, che può avere durata molto variabile ed ha possibilità di ricupero, ed in uno *stato vegetativo permanente*, che perdura nel tempo ed è diagnosticato come irreversibile. È mantenuto anche un certo stato di veglia. È della massima importanza ricordare che tanta gravità non compromette le funzioni primarie dell'encefalo, come avviene nel caso di morte clinica con conseguente possibilità di far cessare ogni assistenza e di operare espianti di organi. Il malato è persona umana e viva. Questo va affermato soprattutto per le conseguenze che s'intendono far derivare dalla condizione in cui essa si trova. Al malato dichiarato o ritenuto in *stato vegetativo* anche *permanente* vanno riconosciuti i diritti propri di ogni malato. Verso tale persona, medici, operatori sanitari, società hanno dei doveri, dai quali non possono esimersi senza venire meno sia alle esigenze della deontologia professionale sia alle esigenze della solidarietà umana. Mi riferisco in particolare all'assistenza sanitaria di base, alla nutrizione, all'idratazione, all'igiene, alla prevenzione delle complicazioni legate all'allettamento, al monitoraggio dei segni clinici di eventuale ripresa. Questo, ripeto, non ha natura di trattamento medico essendo atti di cura ordinaria, atti destinati al sostentamento della persona, alla sua conservazione in vita. La sospensione porta ad una morte provocata da fame e sete, da mancanza d'ossigeno.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
http://www.ermanato.org



4 ottobre 2009

VENTISETTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (B)

Prima lettura: Dal libro della Genesi (2, 18-24)
«I due saranno un'unica carne».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 18)
Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (2, 9-11)
«Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (10, 2-16)
«L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

Domenica 4 ottobre - ore 16.30
Cattedrale di san Giusto

CELEBRAZIONE EUCARISTICA E ACCOGLIENZA DEL NUOVO VESCOVO MONS. GIAMPAOLO CREPALDI